



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1787 del 26/07/2011

Prot n° 20115083 del 09/06/2011

Ditta proponente ENER WIND s.r.l.

Oggetto Realizzazione parco eolico

Comune dell'intervento CELENZA SUL TRIGNO Località località Il Monte

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06. all.III, lettera c bis

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Servizio Beni Ambientali avv. Valeri

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. D'Erano

Direttore ARTA ing. Troiani (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

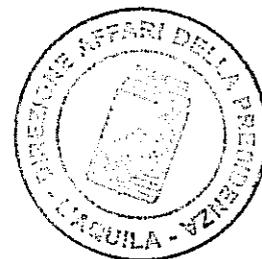
Istruttore

geom. Di Ventura

vedi istruttoria allegata.

Relazione istruttoria per la Valutazione di Incidenza  
Ditta Enerwind

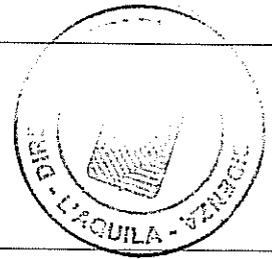
Il progetto prevede l'installazione di otto generatori da 2 Mw ciascuno in località Fonte Micune ed Il Monte (altezza media 780m). nei comuni di Torrebruna e Celenza sul Trigno (CH).



Ca  
★  
[Signature]  
[Signature]  
[Signature]  
[Signature]



GIUNTA REGIONALE



L'area individuata ricade in parte all'interno dell'IBA 115 "Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani"; in particolare le torri 1,2,3. Non ricade all'interno di Aree natura 2000.

La ditta ha dovuto presentare, così come previsto dalle Linee guida i monitoraggi e gli studi per la valutazione degli impatti sulla fauna e sulla vegetazione.

L'analisi ambientale dell'area è stata fatta analizzando la probabile incidenza del sito sia in termini di area vasta che di sito di intervento.

Lo studio, per altro molto approfondito, evidenzia tra le altre cose che:

- probabilmente l'installazione di almeno una pala - con relative piazzole e strade di accesso- interesserà habitat prioritari (6210.6220) e specie prioritarie (Stipa austroitalica);
- l'installazione di almeno una pala con relative piazzole e strade di accesso (T2) interesserà macchia mediterranea e gariga. "L'asportazione di tali essenze vegetali danneggerebbe la funzionalità del corridoio ecologico per l'aumento delle interruzioni vegetazionali che saranno proporzionali all'entità dello sradicamento. A tal proposito si chiede quindi di progettare strade di accesso ai singoli aereogeneratori cercando soluzioni rispettose nei confronti delle formazioni vegetazionali in questione o in alternativa di allontanare la progettazione degli aereogeneratori in questione dalle formazioni stesse".(pag. 119/120 Relazione di V.I.". Inoltre viene indicato il rischio di dissesto idrogeologico a seguito dei lavori (pag 120). Tali impatti sono indicati anche per le torri T 5,6,7,8 (pag 151)
- la progettazione potrebbe innescare impatti negativi indiretti sugli ecosistemi in quanto la fila di aereogeneratori sarà parallelamente interposta tra i canali ed i boschi ripariali che attraversano la progettazione.
- "in un contesto di area vasta l'impianto presenta un impatto minimo che comunque aumenta se si prendono in considerazione gli altri impianti preventivati nella zona" (pag. 63, 67);
- Sono stati individuati esemplari di nibbio reale (presenza da considerarsi saltuaria nell'area di impianto) e di nibbio bruno (lontano dal sito di intervento);
- Viene data molta importanza alla distanza tra le singole macchine come al numero delle macchine, nel valutare l'impatto sull'avifauna (questo progetto, si dice, prevede una distanza tra le pale sufficiente a garantire un effetto barriera molto lieve) ma non si è tenuto conto della presenza dell'impianto autorizzato della GET anche a fronte delle considerazioni espresse a pag. 197 relativamente alla notevole barriera ecologica che può essere data dagli impianti ed ai corridoi ecologici utilizzati. (si ricorda che l'approvazione dell'impianto della GET è stata possibile anche in forza della realizzazione in due cluster per lasciare libero un corridoio all'interno del quale andrebbero ora a posizionarsi le pale Enerwind);
- Non sono previste variazioni della dinamica delle popolazioni (l'impianto non interagisce con le riserve trofiche nel comprensorio), né un disturbo durante l'allevamento dei piccoli;
- Vi sarà sicuramente un impatto sulle specie nei primi tempi che comporterà l'abbandono dell'area. Tale impatto è temporaneo;
- La posizione della torre due in ambiente di macchia comporta una "interazione piuttosto pesante per quanto riguarda la vegetazione arbustiva ed i microambienti che si instaurano in questo ambito". Lo spostamento dell'aereogeneratore nella vicina area seminativa eliminerebbe l'impatto diretto lasciando solo le interazioni costituite dal disturbo". Analoghe considerazioni vengono fatte per la torre 3.(pagg 208/209)
- per le torri 7 e 8 forte sarà il disturbo in fase di cantiere;
- da evitare la fase di cantiere nel periodo riproduttivo (febbraio-giugno);
- è valutata la realizzazione dell'impianto in relazione a quelli esistenti (escluso l'impianto GET);
- la realizzazione del progetto porterà sicuramente un forte impatto soprattutto in fase di cantiere con allontanamento per diverso tempo delle specie più sensibili. Di seguito queste potranno tornare.
- Considerata la distanza tra le pale ed il posizionamento delle stesse non si ritiene il progetto incompatibile con i principi di conservazione dell'ambiente.

Per quanto riguarda la relazione sui Chiroteri la documentazione risulta essere scarsa e poco approfondita. Manca la valutazione di Incidenza per gli interventi (cavidotto e sottostazione ) all'interno del SIC IT140124 "Fiume Trigno".

Inoltre la pala n.8 sembra insistere su aree percorse da incendi.

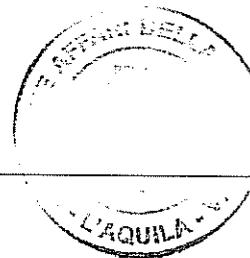
Con nota n 3468 del 13/02/2010 la LIPU ha fatto pervenire alcune osservazioni in particolare circa la peculiarità dell'area come zona IBA e di presenza di specie protette sottolineando i forti rischi di impatto nei confronti delle specie, considerata anche la presenza di altri impianti. A dette osservazioni la ditta tramite il tecnico incaricato ha risposto puntualmente con lettera del 01/07/2009 n. 11841.

Con nota n. 12622 del 21/10/2010 la ditta Enerwind ha fatto pervenire gli studi integrativi in risposta al parere espresso dal Comitato VIA n. 1550 del 22/07/2010.

CN  
A  
M  
A  
V  
D  
M



GIUNTA REGIONALE



Detta nota evidenzia che:

- è stata eliminata la torre n. 3 ed è stata spostata di circa 100 m. la n. 8;
- per quanto riguarda i possibili rischi dovuti all'installazione delle pale n. 2, 3, 5, 6, 7, 8 la ditta dichiara che saranno posti in essere interventi di ripiantumazione di essenze vegetali arbustive ed arboree autoctone accantonate durante le fasi di cantiere;
- per prevenire l'instaurarsi di fenomeni legati al dissesto idrogeologico si provvederà all'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica come la ripiantumazione, ai margini delle strade, di essenze arbustive ed arboree accantonate durante le fasi di cantiere;
- Per quanto riguarda i rischi di impatto della torre 2 si provvederà all'interramento della base di cemento ed alla ricostruzione del manto vegetale. Tale intervento non mitiga del tutto gli impatti (così come descritto nella valutazione di incidenza nella quale si sottolinea che solo lo spostamento della pala eliminerebbe l'impatto diretto);
- È stato fornito uno studio sui chirotteri le cui conclusioni sono che, viste le specie individuate ed i luoghi di presenza, sono esclusi rischi di impatto. Si sottolinea che lo studio, in difformità da quanto previsto dalle linee Guida è stato svolto solo durante tre mesi (luglio, agosto, settembre) con due uscite per mese.
- l'impianto non interesserà habitat prioritari ed è da considerarsi sostanzialmente compatibile con i principi di conservazione dell'ambiente;
- è riconfermato il corridoio ecologico già individuato con gli studi precedenti;
- si ribadisce che l'interdistanza tra le torri eliminano il possibile effetto barriera nei confronti degli uccelli;
- anche considerando la presenza dell'impianto di Eolica Lucana, vista la distanza tra le torri, non vi è il rischio di effetto barriera;
- è allegata la Valutazione di Incidenza dovuta agli interventi che saranno realizzati (cavidotto e sottostazione di consegna), all'interno del SIC IT7140127 "Fiume Trigno" nella quale si afferma sostanzialmente che gli interventi previsti non comporteranno incidenze sul ASIC;
- è allegata una dichiarazione del Prof. Bruno Sabelli del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna nel quale si sottolinea che "...non appare probabile che la zona di impianto sia identificabile come uno specifico corridoio di movimento del Nibbio reale"
- Con nota n. 6274 del 19/07/2011 la ditta ha fatto pervenire la relazione completa e conclusiva circa il monitoraggio annuale sui Chirotteri. Tale studio ha permesso, secondo gli autori, di individuare quali specie si rintracciano nell'area di progetto e se sono a rischio di incidenza per la realizzazione dello stesso. La conclusione degli autori è che non si ravvisano significative modifiche delle risultanze espresse dalla precedente relazione.

Si ricorda, soprattutto in forza della notevole presenza di pale eoliche nella zona progettate ed in progetto, che secondo la normativa europea trova applicazione il "Principio di precauzione" qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea..

Si ritiene che tale principio valga anche al di fuori delle aree Natura 2000 qualora i progetti possano incidere su specie indicate nelle direttive europee.

### Osservazioni pervenute

Al progetto in esame sono pervenute osservazioni specifiche da parte dell'associazione onlus L.I.P.U., dal Sindaco pro tempore del comune di San Giovanni Lipioni e dalla soc Eolica Lucana (proponente del progetto di parco eolico nel comune di San Giovanni Lipioni).

Le osservazioni della LIPU e del Comune di S.Giovanni riguardano aspetti faunistici ed ecologici per le cui considerazioni si rimanda alla relazione sulla valutazione di incidenza allegata mentre l'osservazione della soc. Eolica Lucana riguardano sia gli aspetti progettuali (contrasto del progetto con alcune prescrizioni delle vigenti linee guida) che gli aspetti relativi agli impatti sull'avifauna per i quali si rimanda alla relazione sulla V.I..

Le osservazioni sono state trasmesse alla ditta proponente con nota 4059 del 19/02/2009; con nota acquisita al nostro protocollo in data 1/07/2009 al n° 11841 la ditta ci ha trasmesso le controdeduzioni alle stesse.

Per quanto riguarda le osservazioni proposte dalla soc. Eolica Lucana si contro deduce che non essendo ancora autorizzato l'impianto della soc. Eolica Lucana, lo stesso, è da considerarsi solo un progetto sulla carta e quindi non si ritiene opportuno effettuare lo studio sull'impatto cumulativo né tale progetto può essere preso come riferimento per l'applicazione delle limitazioni delle linee guida regionali; si contro deduce, inoltre, sulle altre osservazioni relativa all'applicazione delle limitazioni previste dalle linee guida dimostrando la compatibilità dell'intervento proposto con le stesse.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ENER WIND s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.



GIUNTA REGIONALE

Realizzazione parco colico  
da realizzarsi nel Comune di CELENZA SUL TRIGNO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. Viene esclusa la realizzazione delle pale n. T4, T5 e T6, al fine di permettere il collegamento tra i corridoi ecologici riducendo il rischio d'impatto per l'avifauna.
2. Il monitoraggio da realizzarsi, così come indicato dalle linee guida, per due anni dopo l'avvio dell'impianto, sarà effettuato da figure professionali individuate a cura e spese della ditta. Qualora al termine del monitoraggio sia verificata l'incidenza dell'impianto sulle specie di uccelli e chirotteri dovrà essere interrotto il funzionamento dell'impianto stesso:
3. deve essere acquisito il parere dell'Autorità di bacino competente.

I presenti si esprimono all'unanimità con l'astensione dell'ing. TROIANI in quanto l'ARTA non ha ricevuto copia del progetto. *Aut 80*

arch. Sorgi - Presidente *Aut 80*

arch. Pisano *Aut 80*

avv. Valeri *Aut 80*

ing. D'Eramo *Aut 80*

dott. Gerardini *Aut 80*

(CH) arch. Ursini (delegato) *Aut 80*

ing. Troiani (delegata) *Aut 80*

ing. De Santis *Aut 80*

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Il progetto e l'allegato "studio di impatto ambientale" in esame sono finalizzati all'acquisizione dell'autorizzazione per la costruzione di un "parco eolico", proposto della società EN.E.R. wind avente sede legale nel comune di Faenza in provincia di Ravenna, da realizzarsi nei territori comunali di Celenza sul Trigno e Torrebruna in provincia di Chieti.

L'area interessata dall'intervento è ubicata in località "Fonte Micune" e "Il Monte" fra i territori comunali di Celenza sul Trigno e Torrebruna, su terreni privati posti a quota variabile da circa 630 a 750 mt. s.l.m., occuperà, in fase di costruzione, una superficie di circa 26.500 mq che in fase di esercizio verrà ridotta a circa 3.300 mq. ed interessa un paesaggio di tipo collinare e agricolo con presenza di aree seminate, incolte boscaglie e pascolo alle quote più alte..

L'intero parco eolico sarà realizzato mediante l'installazione di otto aerogeneratori (dei quali quattro saranno ubicati in località "Fonte Micune" all'interno del territorio comunale di Torrebruna ed altri quattro ubicati in località "Il Monte" nel territorio comunale di Celenza sul Trigno), dalla costruzione di una sottostazione di trasformazione MT/AT per l'elevazione dell'energia prodotta da media tensione ad alta tensione, cavidotti interrati in linea sia per il collegamento fra i singoli aerogeneratori che fra gli stessi e la sottostazione di trasformazione dalla quale l'impianto si allaccerà all'elettrodotto AT esistente.

Si prevede, inoltre, la realizzazione della viabilità di accesso ai singoli aerogeneratori, la realizzazione di piazzole per l'assemblaggio ed il montaggio dei singoli aerogeneratori e la creazione di un'area di cantiere da adibirsi al deposito ed allo stoccaggio delle macchine, mentre, non si rendono necessari interventi di potenziamento per la viabilità principale esistente che risulta essere in buono stato di conservazione.

Gli aerogeneratori, del tipo tripala, saranno montati su torri tubolari dell'altezza di mt. 79 ed avranno un rotore del diametro di 93 mt che sviluppa una superficie di area spazzata di circa 6700 mq..

Gli aerogeneratori avranno una potenza di 2 MW che comportano una potenzialità totale del parco di 16 MW; la producibilità media, netta, annua attesa dal parco può variare da 33.000 a 37.000 MWh, quantitativo sufficiente per la fornitura di energia elettrica ad almeno 11/12.000 utenze.

Il layout dell'impianto prevede la disposizione delle macchine ad una distanza minima, reciproca, superiore a tre volte il diametro del rotore al fine di minimizzare le interazioni che possono verificarsi fra le diverse turbine.

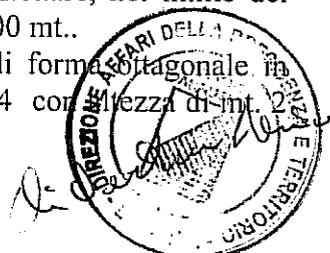
La velocità del vento è stata determinata con l'ausilio di due anemometri, posizionati su torre anemometrica installata in località "Fonte Micune" nel comune di Celenza sul Trigno ad una quota di 635 mt. s.l.m. con torre dell'altezza di 30 mt., posti rispettivamente a 30 e 20 mt. di altezza; dai citati sensori è risultato che la velocità media rilevata è di 5,40 m/s, la media delle velocità massime è di 8,17 m/s e la media delle velocità minime 3,33 m/s, per l'anemometro posto a 30 mt. di altezza e di velocità media di 5,22 m/s, media delle velocità massime 8,00 m/s e media delle velocità minime 3,20 m/s per il sensore posto a mt. 20 di altezza.

La velocità del vento, così rilevata, consente di prevedere una produzione lorda annua di corrente elettrica per circa 41.299 MWh, a tale produzione è stato tolto un margine di sicurezza del 10% che porta alla stima di una produzione annua di circa 37.000 MWh.

Gli aerogeneratori producono corrente a bassa tensione (690 V) che viene elevata a media tensione 30 Kv mediante trasformatori posti all'interno delle torri tubolari di sostegno agli aerogeneratori; dai singoli aerogeneratori, mediante cavidotto interrato, la corrente confluirà in una sottostazione di trasformazione all'interno della quale tramite trasformatori l'energia viene elevata a 150 Kv (alta tensione) ed immessa nella rete di trasporto nazionale direttamente sull'elettrodotto esistente "Roccavivara - Carunchio".

Tutte le connessioni elettriche, fra i singoli aerogeneratori e fra gli stessi e la sottostazione di trasformazione, verranno realizzate a mezzo di cavidotti interrati da posizionare, nel limite del possibile, sulla viabilità esistente; la lunghezza dei cavidotti sarà di circa 7.500 mt..

Gli aerogeneratori saranno montati su fondazioni costituite da un plinto di forma ottagonale in calcestruzzo armato, inscritto in un quadrato delle dimensioni di mt. 14 x 14 con altezza di mt. 2,20.



circa, ove necessario, a seguito di indagini geognostiche puntuali, gli stessi verranno sotto fondati con palificazione in c.a..

Per il montaggio dei singoli aerogeneratori è necessario la realizzazione di piazzole di circa 40x 40 metri, dette piazzole verranno realizzate utilizzando il materiale proveniente dagli scavi per i plinti di sostegno degli aerogeneratori senza la realizzazione di opere aggiuntive.

Si prevede, inoltre, la creazione di un'area di stoccaggio, nella quale depositare la varie parti degli aerogeneratori, delle dimensioni di mt. 100 x 60 che verrà opportunamente trattata per renderla idonea a tale attività.

Fattore molto importante, nella realizzazione di un parco eolico, è rappresentato dalla viabilità interna e di accesso; nel caso in esame l'accessibilità primaria è già esistente ed è costituita dall'autostrada Pescara - Bari fino all'uscita di Vasto Sud, da questa gli automezzi imboccano la SS 650 (fondovalle Trigno) fino all'uscita per Celenza sul Trigno; da tale svincolo gli automezzi si immettono sulla strada per Torrebruna e da questa si immettono su viabilità Comunale che permette di raggiungere la viabilità sommitale (interna al parco).

La viabilità interna è composta in gran parte da tratti stradali esistenti per le quali si prevedono interventi di allargamento e di stabilizzazione del fondo e di brevi tratti stradali di nuova realizzazione (circa 200 mt.) per l'accesso alle singole postazioni; la larghezza delle strade sarà di mt. 5,00 più banchine che verrà mantenuta anche ad ultimazione delle fasi di montaggio degli aerogeneratori.

Con calcoli analitici si sono definiti i volumi di scavo e quelli di riporto relativi alla viabilità, alle piazzole per gli aerogeneratori, all'area di stoccaggio ed alla sottostazione di trasformazione che comportano, complessivamente, un esubero di materiale di risulta pari a circa 12.000 mc. di inerte che verrà utilizzato per opere edilizie in loco o smaltito come prescritto dalle normative in vigore.

L'intervento risulta in linea con la pianificazione energetica Europea e con gli indirizzi del "piano energetico nazionale" che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

I benefici indotti, più evidenti, che il tipo di intervento in esame comporta rispetto ad altre forme di produzione di energia elettrica, riguardano la riduzione delle emissioni di gas inquinanti (NOX, monossido di carbonio, idrocarburi combustibili); riduzione della dipendenza delle importazioni di combustibile fossile; la riduzione della dipendenza da importazioni di elettricità ecc..

Nei vigenti strumenti urbanistici Comunali le aree interessate ricadono in ambiti ricadenti all'interno di zone agricole; le aree interessate dagli interventi ricadono all'esterno di aree normate dal vigente P.R.P., all'interno di un'I.B.A., in prossimità di un S.I.C. per quanto riguarda gli aerogeneratori mentre una parte del cavidotto e la sottostazione di trasformazione ricadono all'interno del S.I.C.; le suddette aree ricadono, in parte, in zone assoggettate a vincolo paesaggistico; la cartografia allegata che fa riferimento alle aree percorse da fuoco è relativa agli anni antecedenti il 2006.

Negli elaborati allegati vengono presi in esame gli effetti che le opere previste possono apportare agli elementi sensibili dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico.

In particolare si sono studiati gli eventuali effetti sul clima, sull'atmosfera, sulla geologia, sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio, sull'ambito socio-economico e sulle aree protette.

Il livello del campo elettrico generato dal cavidotto è, dichiarato, sicuramente inferiore al minimo previsto dalla vigente normativa, tale valore si otterrà grazie all'impiego di cavi schermati con opportuni scarichi a terra ed ad una profondità di scavo adeguata.

Le emissioni di polvere, che saranno limitate alla sola fase di costruzione dell'impianto e dovute al movimento di terra, non interessano centri abitati e comunque saranno trascurabili.

Per la sua natura il campo eolico non produce rifiuti ad eccezione di oli necessari alla lubrificazione di organi rotori che periodicamente verranno cambiati ed avviati allo smaltimento attraverso canali ordinari.

Il progetto è supportato da una relazione geologica che rimanda ad approfondimenti puntuali sulle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori.



C

M  
S

Da quanto esposto nella relazione in esame si evince che i principali impatti negativi, dovuti al tipo di impianto in esame, sono dovuti all'impatto visivo ed alla inevitabile modifica del mosaico degli ecosistemi presenti in zona.

Nella relazione risultano inseriti elementi sugli interventi tesi alla mitigazione delle infrastrutture previste quali opere di ripristino delle aree interessate dai plinti di fondazione, delle piazzole di servizio per il montaggio degli aerogeneratori, del recupero delle scarpate stradali e del ripristino dell'area adibita a stoccaggio.

In un apposito capitolo sono prese in considerazione le modalità di dismissione dell'impianto a fine vita produttiva.

Seppure nella documentazione presentata sono stati puntualizzati molti aspetti legati alle linee guida vigenti si è riscontrata una totale mancanza della verifica del requisito ambientale previsto alla lettera g) del punto 6.2.4 - Requisiti ambientali delle vigenti linee guida (distanza di due km fra due impianti intersivibili) quindi della distanza fra lo stesso ed il parco eolico del comune di San Giovanni Lipioni della ditta Eolica Lucana approvato con giudizi n° 967 del 11/10/2007 e 1303 del 28/07/2009; si è riscontrato, inoltre, un diverso posizionamento dell'area di stoccaggio e di un tratto di cavidotto fra le tavole presentate nella fase di attivazione del procedimento da quelle trasmesse con successiva nota del marzo 2010 che comporta anche errori nello S.I.A. in quanto le valutazioni in esso contenute sono relative alle vecchie previsioni.

Nella nota di accompagnamento della documentazione integrativa ci viene dichiarato che lo spostamento del cavidotto si è reso necessario in quanto la proposta originaria andava ad interessare aree percorse da fuoco.

Con "giudizio" n° 1550 emesso nella seduta del 22/07/2010, il ccr.via in qualità di autorità competente in materia, ha espresso parere di rinvio per le motivazioni seguenti:

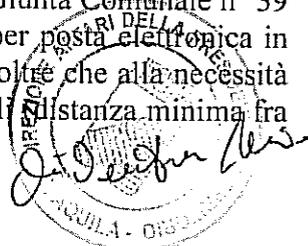
- il progetto deve essere adeguato alle indicazioni contenute nello studio per la valutazione di incidenza;
- la relazione sulla valutazione di incidenza deve essere integrata con uno studio sui chiroterteri e sugli habitat e specie prioritarie;
- è necessario presentare la valutazione di incidenza per gli interventi (cavidotti e sottostazione) ricadenti all'interno del SIC it140124 "fiume Trigno";
- la relazione geologica - geotecnica deve essere integrata alla luce di quanto indicato nella relazione sulla valutazione di incidenza;
- è necessario che venga chiarita la localizzazione della pala 8 rispetto alle aree percorse da incendio;
- il progetto va integrato con quanto già richiesto con nota 5921 del 25/06/2010 del Ministero.

Con nota del 12/10/2010, acquisita al nostro protocollo al n°12622 in data 21/10/2010, la ditta interessata all'intervento, in risposta alle prescrizioni sopracitate, ci ha rimesso una nuova serie di elaborati grafici e di relazioni, ad eccezione dello S.I.A. e della V.I., che vanno di fatto a sostituire il progetto con il quale è stata attivata la procedura pubblica ed esaminato dal comitato.

Le principali differenze fra il progetto esaminato e la nuova proposta riguardano:

- l'eliminazione dell'aerogeneratore T3;
- la delocalizzazione dell'aerogeneratore T8;
- un nuovo tracciato per il primo tratto di cavidotto;
- la delocalizzazione dell'area di stoccaggio;
- un leggero spostamento dell'aerogeneratore T4;
- la delocalizzazione della sottostazione.

La delocalizzazione dell'aerogeneratore T8 si è resa necessaria al fine di tutelare le aree percorse da incendi in quanto il sito di cui alla precedente previsione è risultato percorso da incendio sviluppatosi nell'anno 2009 (questo dato non è confermato dalla delibera di Giunta Comunale n° 39 del 5/05/2009 con la quale si si rettifica il catasto degli incendi trasmessa per posta elettronica in data 3/12/2010 ed acquisita al ns. protocollo al n° 14202 in data 6/12/2010) oltre che alla necessità di adeguare l'impianto alla lettera b del punto 6.2.4 delle linee guida regionali.



Ci  
M  
AR

gli aerogeneratori uguale a tre diametri del rotore); la nuova proposta prevede che per l'accesso a tale area venga realizzato un tratto di viabilità di servizio non prevista nel progetto originario.

Per lo stesso motivo (lettera b del punto 6.2.4 delle linee guida) la ditta interessata alla realizzazione dell'impianto ha previsto l'eliminazione dell'aerogeneratore T3 ed un lieve spostamento dell'aerogeneratore T4.

La modifica del cavidotto, per l'allaccio fra il parco e la sottostazione, comporta una riduzione della lunghezza totale rispetto al progetto esaminato.

Il nuovo percorso, del tratto in variante, va ad interessare aree boscate e suoli agricoli mentre la precedente proposta prevedeva, per il suo tracciato, l'utilizzo della viabilità esistente.

Risulta, inoltre, delocalizzata l'area da adibirsi a sito di stoccaggio la cui realizzazione è prevista nei pressi della viabilità principale (esistente) in un'area più vicina, rispetto a quella precedentemente prevista, alla S.S. 650 fondovalle Trigno.

Dagli elaborati progettuali si riscontra, inoltre, un ampliamento delle aree interessate alla realizzazione della sottostazione di trasformazione.

Fra gli elaborati trasmessi, a differenza di quello trasmesso con la precedente richiesta, è presente una planimetria relativa al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Trigno (nel precedente progetto era allegata una planimetria relativa al P.A.I. della Regione Abruzzo dalla quale si evinceva che le aree interessate dal parco erano fuori da tale perimetrazione) dalla quale si evince che gran parte degli interventi, aerogeneratori T1, T2, T4, T5, T6, T7, parte del cavidotto di connessione e parte della viabilità rientrano in aree a "pericolosità elevata" (la normativa del vigente P.A.I. ci è stata trasmessa per posta elettronica in data 3/12/2010 acquisita al nostro protocollo in data 6/12/2010 al n° 14202); nella relazione geologica e geomorfologica si conclude che nonostante le aree interessate siano state classificate come zone a "pericolosità elevata" le stesse non presentano di fatto forme gravitative in grado di determinare situazioni di pericolo ed ipotizza una variazione al vigente P.A.I.; la relazione conclude rimandando, alla fase di progettazione esecutiva, la definizione dell'azione sismica e la parametrizzazione geotecnica dei terreni di fondazione.

Per quanto riguarda le integrazioni dovute alla richiesta del Ministero (soprintendenza B.A.P.) con la documentazione trasmessa ci è stata rimessa una planimetria catastale, relativa al solo territorio comunale di Celenza, nella quale sono riportate le aree assoggettate ad uso civico.

Sulla relazione relativa allo "studio sul paesaggio" viene riportato uno studio visivo sull'effetto cumulo con l'impianto già autorizzato (Eolica Lucana).

Come accennato in precedenza il progetto in esame, ad eccezione dello S.I.A. e della V.I., va di fatto a sostituire il progetto già esaminato e per il quale era stata attivata procedura di V.I.A. e pertanto i contenuti di tali relazioni non risultano essere cogenti con il progetto in esame.

Il progetto in esame risulta adeguato alle prescrizioni di cui alle vigenti linee guida regionali; si riscontrano incongruenze (mantenimento del cavidotto di servizio all'aerogeneratore T3, nonostante lo stesso sia stato eliminato, con conseguente impegno di aree che potrebbe essere evitato) e carenze di valutazione sulle opere in variante quali la variazione della prima parte del tracciato del cavidotto per il collegamento parco – sottostazione e l'area di stoccaggio.

Con nota del 5/11/2010, acquisita al nostro protocollo al n° 13528 in data 18/11/2010, la ditta interessata ci comunica, con riferimento ai chiarimenti già rimessi con la nota di cui al progetto in esame, che il loro progetto originario non può essere impedito o ostacolato dal parco eolico della ditta Eolica Lucana, che non è compito della società proponente adeguarsi alle linee guida regionali e che si riserva eventuali iniziative avverso atti che contrastano con quanto dalla stessa assunto.

Con nota n° 13615 del 19/11/2010, l'Ufficio Contenzioso e Assistenza Legale di codesta Direzione, ci ha trasmesso una copia degli atti relativi ad un ricorso amministrativo finalizzato all'annullamento dei seguenti atti:

- Giudizio V.I.A. 1549 del 22/07/2010 (Eolica Lucana);
- Verbale della Conferenza di Servizi del 7/7/2010 (fase di approvazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003) relativo alla ditta Eolica Lucana;



- Giudizio V.I.A. 1550 del 22/07/2010 di "rinvio" (per adeguamenti e integrazioni) sul progetto della stessa Società ricorrente.

Con "giudizio" n° 1652 espresso in data 13/12/2010, il CCR VIA ha espresso parere di "rinvio" per le seguenti motivazioni: "In attesa dell'esito del ricorso al TAR sul precedente parere in quanto non può essere propedeutico e fondante per il prosieguo dell'esame della proposta progettuale in oggetto".

Con nota n° 5071/11 del 9/06/2011, acquisita al nostro protocollo al n° 5083 stessa data, l'ufficio contenzioso-assistenza legale di questo Servizio ci ha trasmesso la sentenza del TAR sul ricorso pendente invitandoci ad assumere i provvedimenti di conseguenza.

In data 13/06/2011 il progetto è stato risottoposto all'esame del CCR VIA che con "giudizio" Con giudizio n° 1770 ha "chiesto preliminarmente all'Amministrazione provinciale di esprimersi in maniera specifica rispetto all'intervento in esame, al fine di poter assumere una determinazione che tenga conto delle posizioni di tutti gli Enti interessati"

Con nota n° 5227 del 16/06/2011, Il Dirigente del Servizio Affari Giuridici di questa Direzione, ci ha trasmesso la nota n° 5209 del 16/06/2011 con la quale il Direttore Regionale, in qualità di presidente del CCR VIA sollecita l'Amministrazione Provinciale competente a pronunciarsi sull'intervento in esame e comunica l'intenzione di procedere all'esame di che trattasi alla prima seduta utile.

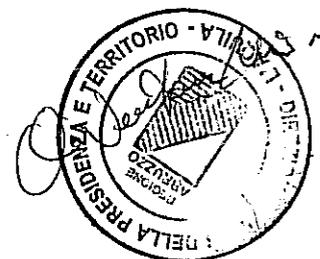
#### OSSERVAZIONI

Al progetto in esame sono pervenute osservazioni specifiche da parte dell'associazione onlus L.I.P.U., dal Sindaco pro tempore del comune di San Giovanni Lipioni e dalla soc Eolica Lucana (proponente del progetto di parco eolico nel comune di San Giovanni Lipioni).

Le osservazioni della LIPU e del Comune di S.Giovanni riguardano aspetti faunistici ed ecologici per le cui considerazioni si rimanda alla relazione sulla valutazione di incidenza allegata mentre l'osservazione della soc. Eolica Lucana riguardano sia gli aspetti progettuali (contrasto del progetto con alcune prescrizioni delle vigenti linee guida) che gli aspetti relativi agli impatti sull'avifauna per i quali si rimanda alla relazione sulla V.I..

Le osservazioni sono state trasmesse alla ditta proponente con nota 4059 del 19/02/2009; con nota acquisita al nostro protocollo in data 1/07/2009 al n° 11841 la ditta ci ha trasmesso le controdeduzioni alle stesse.

Per quanto riguarda le osservazioni proposte dalla soc. Eolica Lucana si contro deduce che non essendo ancora autorizzato l'impianto della soc. Eolica Lucana, lo stesso, è da considerarsi solo un progetto sulla carta e quindi non si ritiene opportuno effettuare lo studio sull'impatto cumulativo né tale progetto può essere preso come riferimento per l'applicazione delle limitazioni delle linee guida regionali; si contro deduce, inoltre, sulle altre osservazioni relativa all'applicazione delle limitazioni previste dalle linee guida dimostrando la compatibilità dell'intervento proposto con le stesse.



C

M  
D